

ORIGINALE



COMUNE DI PARTINICO

PROVINCIA DI PALERMO

DELIBERAZIONE

N° 69

data 26-11-2015

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno *Duemilaquindici* il giorno *ventisei* del mese di *novembre* alle ore 17,00 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria di aggiornamento lavori in seduta pubblica di II[^] convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Sigg.:

OGGETTO:

DICHIARAZIONE ESISTENZA /INESISTENZA PREVALENTI INTERESSI PUBBLICI PER LA CONSERVAZIONE DELL'OPERA ABUSIVA SITA IN C.DA S. GIUSEPPE FOGLIO DI MAPPA N. PART. (EX DELLA DITTA:

RINVIO PUNTI
N. 6 - N. 7 E N. 8
IN 1[^] E 3[^]
COMMISSIONE.

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO _____

TIT. _____ FUNZ. _____ SERV. _____

INT. _____ CAP. N. _____

ATTO N° _____

RISERVATO AL
SETTORE PROPONENTE

SETTORE n.

Repertorio n.

data

RISERVATO ALL'UFFICIO
SEGRETARIA GENERALE

PROPOSTA

N°

data

N.	COGNOME E NOME	PRE	ASS.
1	ALBIOLO GIOACCHINO	X	
2	TRANCHINA SALVATORE	X	
3	LO BAIDO GIUSEPPE	X	
4	GIOIOSA FRANCESCO	X	
5	LO BAIDO MAURO		X
6	GOVERNANTI SALVATORE		X
7	D'AMICO VITO	X	
8	CATALANO GIOACCHINO		X
9	PRUSSIANO ANDREA	X	
10	AIELLO FILIPPO	X	
11	MOTISI MARIA GRAZIA	X	
12	GUIDA ROSETTA		X
13	LO IACONO LEONARDO	X	
14	DE LUCA ANTONINO		X
15	RAPPA SALVATORE		X
16	AMOROSO CALOGERO		X
17	RICUPATI GIANLUCA	X	
18	CHIMENTI MICHELE		X
19	D'ORIO GIUSEPPA	X	
20	DE SIMONE GIOVANNI	X	
21	RUSSO ERSILIA	X	
22	SOLLENA PIETRO	X	
23	SPECIALE VALENTINA RITA	X	
24	LO IACONO FRANCESCO		X
25	BONNI' GIUSEPPE		X
26	BARBICI GIUSEPPE	X	
27	RAPPA ELEONORA		X
28	BILLECI GIOVANNI	X	
29	DI TRAPANI VITO	X	
30	DEGAETANO NICOLA	X	
totale		19	11

Presiede il Cons. Aiello Filippo nella qualità di Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune di Partinico Dott.ssa Giovanna Divono.

Scrutatori: M.G. Motisi. - G. De Simone - V. Di Trapani.

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. n.10/91, propone l'adozione della seguente deliberazione di cui attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di propria competenza avente per oggetto: **DICHIARAZIONE ESISTENZA/INESISTENZA** prevalenti interessi pubblici per la conservazione dell'opera abusiva sita in C.da San Giuseppe, foglio di mappa n. [redacted] particella [redacted] (ex [redacted]) della ditta: [redacted]

Premesso che:

- con verbale di sopralluogo del 11/02/2008 prot. n. 643/TA della Polizia Municipale è stata rilevata sulla particella [redacted] (ex [redacted] del foglio [redacted]), la presenza di un immobile ad una elevazione fuori terra con struttura portante in c.a. e copertura in legno dalle dimensioni in pianta di m 13,30 x 7,00, la costruzione risulta allo stato grezzo, di proprietà della ditta [redacted] nato a Partinico il [redacted] è deceduto in data [redacted], che i proprietari dell'immobile sono signori [redacted] nato a Palermo il [redacted] e [redacted] nata a Palermo il [redacted] entrambi residenti a Partinico in c.da [redacted]

VISTO che per il reato riscontrato sono stati assunti i procedimenti qui di seguito elencati cronologicamente:

- Avvio di procedimento finalizzato all'emissione dell'ingiunzione di demolizione di opere edilizie e rimessa in pristino dello stato dei luoghi prot./GEN n.5115 del 06/03/2008 inviato alla ditta interessata con A.R. n° 13377071141-4 ricevuta dalla sig.ra [redacted] in data 18/03/2008;
- Ordinanza Dirigenziale n° 12 del 15/05/2008, emessa nei confronti di [redacted], per ingiunzione alla demolizione delle opere edilizie realizzate senza titolo autorizzativo, notificata alla ditta interessata in data 11/06/2008;
- verbale di sopralluogo del 23/11/2009 prot. n. 575/T.A. 2009 P.G. redatto dalla Polizia Municipale con la quale si accertava l'inottemperanza alla suddetta Ordinanza di demolizione n° 12/2008;
- Ordinanza Dirigenziale n° 02 del 26/01/2010 per notifica di inottemperanza dell'ordinanza di demolizione notificata il 08/02/2010, che costituisce titolo per l'immissione in possesso e l'acquisizione dell'opera abusiva al patrimonio del comune ai sensi dell'art. 7 - 3° e 4° comma della L. n. 47 del 28/02/1985 e s.m.i.
- **Visto** che l'opera abusiva ricade in zona territoriale omogenea "E" del vigente P.R.G. dove la densità edilizia fondiaria è di 0.03 mc/mq, essenzialmente destinata all'esercizio dell'agricoltura e delle attività ad essa connesse, ove è possibile edificare nel rispetto dell'art. 16 punto 5 delle norme di attuazione, inoltre la zona dove ricade il manufatto è sottoposta a vincolo della fascia di rispetto dei pozzi ai sensi del D.P.R. n° 236 del 24.05.1988 direttiva CEE n° 80/778 ai sensi dell'articolo 15 della L. 16.04.1987 n° 183, pertanto l'edificio **NON RISULTA CONFORME** allo strumento urbanistico;

Considerato che:

nella parte di territorio comunale ove è ubicata l'opera abusiva in questione, allo stato attuale, non risultano programmate dall'Amministrazione comunale le attività di interesse o di pubblica utilità: ai sensi dell'art. 31 comma 5° del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., l'opera acquisita deve essere demolita con ordinanza del Responsabile del settore, a spese dei responsabili dell'abuso salvo che, con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempreché l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali;

Stampa circolare: COMUNE DI PARTINICO, UFFICIO URBANISTICO, 2



Rilevato che ai sensi del citato comma 5° dell'art. 31 del T.U. approvato con D.P.R. n. 380/2001 (art. 7 della L. 28/02/0985, n. 47), il Consiglio Comunale è tenuto a dichiarare o meno l'esistenza di prevalenti interessi pubblici sull'immobile distinto in catasto al foglio di mappa n. 2 particella 282 dove insiste l'opera abusivamente realizzata;

Rilevato altresì che l'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento dell'Urbanistica è intervenuto in merito alla verifica dello stato delle procedure repressive degli abusi edilizi accertati, con diffida per mancata emissione dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio;

Vista la nota n. 11753 del 30/05/2013 indirizzata a questo ente, assunta al prot. /Gen. 12434 del 06/06/2013 con la quale il Direttore Generale del Dipartimento dell'Urbanistica:

- Ricorda che in ragione di quanto disposto dalla L. n. 241/90 e s.m.i, come recepita dalla Regione Siciliana, le Amministrazioni Comunali hanno il dovere di esprimersi con l'adozione di provvedimenti, entro il termine di 30 giorni, se non diversamente stabilito con proprio regolamento;
- sottolinea che le scadenze dei termini previsti per ciascun procedimento e la mancata emanazione dei relativi atti deliberativi riguardanti gli adempimenti repressivi e sanzionatori configurano precise responsabilità di carattere penale, contabile e amministrativo a carico dei responsabili degli Uffici Tecnici e delle Amministrazioni Comunali;
L'art. 7 della L. 47/85 "nell'ipotesi che la violazione perpetrata costituisca grave danno urbanistico e il Sindaco malgrado diffida assessoriale non intervenga per la repressione della violazione stessa" l'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente provvederà in via sostitutiva.

VISTA

La seguente documentazione che si allega al presente atto per farne parte integrante:

Allegato A) Avvio di procedimento prot./GEN n.5115 del 06/03/2008;

Allegato B) Ordinanza Dirigenziale n° 12 del 15/05/2008;

Allegato C) verbale di sopralluogo del 23/11/2009 prot. n. 575/T.A. 2009 P.G.;

Allegato D) Ordinanza Dirigenziale n° 02 del 26/01/2010;

Allegato E) Stralcio del P.R.G. con la localizzazione territoriale dell'opera realizzata

Allegato F) Stralcio del foglio di mappa catastale con la localizzazione dell'opera abusiva di che trattasi e visura catastale;

Allegato G) Stralcio delle Norme di attuazione art. 16 punto 5;

Allegato H) Relazione tecnica di esistenza/inesistenza prevalenti interessi pubblici al mantenimento di opere abusive

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

PROPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono riconfermati e trascritti di deliberare secondo le seguenti ipotesi:

- A) dichiarare l'esistenza di prevalenti interessi pubblici sull'immobile distinto in catasto nel foglio di mappa n. [redacted] particella [redacted] (ex [redacted]) su cui insiste l'opera abusivamente realizzata dal signor [redacted] nato a Partinico il [redacted] e deceduto in data [redacted] in

qualità di responsabile dell'abuso, che i proprietari dell'immobile sono i signori [redacted] nato a Palermo il [redacted] e [redacted] nata a Palermo il [redacted] entrambi residenti a Partinico in c.da San Giuseppe e nel caso:

- individuare le attività di pubblica utilità compatibili con la zona omogenea "E - parti del territorio aperto essenzialmente destinata all'esercizio dell'agricoltura e delle attività produttive connesse e persegua obiettivi di tutela dell'habitat e del paesaggio rurale e di equilibrio ecologico e naturale cui riferire la destinazione d'uso delle opere abusive (comma 3° art. 10 L.R. n. 37/85 e s.m.i.);
- Mantenere le opere edilizie in questione nella disponibilità del patrimonio comunale;

OVVERO

- B) Dichiarare l'inesistenza di prevalenti interessi pubblici sul fabbricato distinto in catasto al foglio n. [redacted] particella [redacted] (ex [redacted]), sito in C.da [redacted] su cui insiste l'opera abusivamente realizzata dal signor [redacted] e [redacted] eredi, sopra generalizzati, e pertanto procedere alla demolizione delle opere abusive in questione a cura dell'ufficio preposto ed a spese del responsabile dell'abuso.
- C) Di prendere atto che le opere acquisite al patrimonio comunale non possono essere occupate dai responsabili dell'abuso in assenza dell'atto deliberativo di cui all'art. 7, comma 5, della legge 47/85 (oggi art. 31 del T.U. approvato con D.P.R. n. 380/2001), con il quale l'organo consiliare "dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici, e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali";
- D) Di prendere atto che il trasferimento automatico dell'immobile abusivo al patrimonio comunale implica un danno erariale nell'ipotesi che gli immobili siano rimasti in uso agli stessi responsabili dell'abuso a titolo gratuito, a fronte del mancato o ritardato adempimento sull'attuazione dei successivi adempimenti repressivi e sanzionatori.
- E) Di rinviare al Consiglio Comunale la valutazione di cui ai precedenti punti.

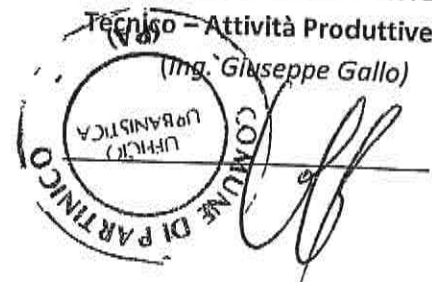
Vista la superiore proposta, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Partinico, _____

Il Responsabile del Settore

Tecnico - Attività Produttive

(Ing. Giuseppe Gallo)



...zione del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. n.10/91, propone l'adozione della seguente deliberazione di cui attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di propria competenza avente per oggetto: **DICHIARAZIONE ESISTENZA/INESISTENZA** prevalenti interessi pubblici per la conservazione dell'opera abusiva sita in via [redacted] n° [redacted] foglio di mappa n. [redacted] particella [redacted] della ditta: [redacted] e [redacted]

Premesso che:

con verbale di sopralluogo del 02/01/2008 prot. n. 577/TA/01 è stato accertato su un immobile a tre elevazioni fuori terra sito in via [redacted] di proprietà dei signori [redacted] nato a Partinico il [redacted] e [redacted] nata a Cinisi il [redacted] entrambi residenti in via [redacted], un abuso edilizio in difformità della C.E. in sanatoria n° [redacted] del [redacted] consistente nella "realizzazione di una sopraelevazione a terzo piano con copertura in struttura metallica con pannelli tipo isolpack, realizzando un immobile di circa 150 mq composta da 6 vani compreso accessori e veranda, il tutto risulta definito";

VISTO che per il reato riscontrato sono stati assunti i procedimenti qui di seguito elencati cronologicamente:

- Avvio di procedimento finalizzato all'emissione dell'ingiunzione di demolizione di opere edilizie e rimessa in pristino dello stato dei luoghi prot./GEN n.5122 del 06/03/2008 inviato alla ditta interessata con A.R. n° 13377071134-5 ricevuta dal sig. [redacted] in data [redacted];
- Ordinanza Dirigenziale n° 14 del 15/05/2008, emessa nei confronti di [redacted], per ingiunzione alla demolizione delle opere edilizie realizzate senza titolo autorizzativo, notificata alla ditta in data 21/05/2008 con prot. n° 386;
- verbale di sopralluogo del 26/09/2009 prot. n. 74/2009 P.G. redatto dalla Polizia Municipale con la quale si accertava l'inottemperanza alla suddetta Ordinanza di demolizione n° 14/2008;
- Ordinanza Dirigenziale n° 15 del 14/06/2011 per notifica di inottemperanza dell'ordinanza di demolizione notificata il 17/06/2011, che costituisce titolo per l'immissione in possesso e l'acquisizione dell'opera abusiva al patrimonio del comune ai sensi dell'art. 7 - 3° e 4° comma della L. n. 47 del 28/02/1985 e s.m.i.

...sto che l'opera abusiva ricade in zona "B" del vigente P.R.G. dove la densità edilizia fondiaria è di 9 c/mq per i lotti di terreno iterclusi con una superficie non superiore a 120,00 mq, mentre per i lotti terreno aventi una superficie superiore a 120,00 mq e non superiore a 200,00 mq il volume massimo consentito è di 1000,00 mc, pertanto l'edificio non risulta conforme allo strumento urbanistico;

Considerato che:

la parte di territorio comunale ove è ubicata l'opera abusiva in questione, allo stato attuale, non è stato programmata dall'Amministrazione comunale le attività di interesse o di pubblica utilità: ai sensi dell'art. 31 comma 5° del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., l'opera acquisita deve essere demolita su ordinanza del Responsabile del settore, a spese dei responsabili dell'abuso salvo che, con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempreché l'opera non presenti contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali;

...ato che ai sensi del citato comma 5° dell'art. 31 del T.U. approvato con D.P.R. n. 380/2001 (art. 7 della L. 28/02/0985, n. 47), il Consiglio Comunale è tenuto a dichiarare o meno l'esistenza di

prevalenti interessi pubblici sull'immobile distinto in catasto al foglio di mappa n. [redacted] particella [redacted] dove insiste l'opera abusivamente realizzata;

Rilevato altresì che l'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento dell'Urbanistica è intervenuto in merito alla verifica dello stato delle procedure repressive degli abusi edilizi accertati, con diffida per mancata emissione dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio;

Vista la nota n. 11753 del 30/05/2013 indirizzata a questo ente, assunta al prot. /Gen. 12434 del 06/06/2013 con la quale il Direttore Generale del Dipartimento dell'Urbanistica:

- **Ricorda** che in ragione di quanto disposto dalla L. n. 241/90 e s.m.i, come recepita dalla Regione Siciliana, le Amministrazioni Comunali hanno il dovere di esprimersi con l'adozione di provvedimenti, entro il termine di 30 giorni, se non diversamente stabilito con proprio regolamento;
- **sottolinea** che le scadenze dei termini previsti per ciascun procedimento e la mancata emanazione dei relativi atti deliberativi riguardanti gli adempimenti repressivi e sanzionatori configurano precise responsabilità di carattere penale, contabile e amministrativo a carico dei responsabili degli Uffici Tecnici e delle Amministrazioni Comunali;

L'art. 7 della L. 47/85 "nell'ipotesi che la violazione perpetrata costituisca grave danno urbanistico e il Sindaco malgrado diffida assessoriale non intervenga per la repressione della violazione stessa" l'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente provvederà in via sostitutiva.

VISTA

La seguente documentazione che si allega al presente atto per farne parte integrante:

Allegato A) Avvio di procedimento prot./GEN n.5122 del 06/03/2008;

Allegato B) Ordinanza Dirigenziale n° 14 del 15/05/2008;

Allegato C) verbale di sopralluogo del 26/09/2009 prot. n. 74/2009 P.G.;

Allegato D) Ordinanza Dirigenziale n° 15 del 14/06/2011;

Allegato E) Stralcio del P.R.G. con la localizzazione territoriale dell'opera realizzata

Allegato F) Stralcio del foglio di mappa catastale con la localizzazione dell'opera abusiva di che trattasi e visura catastale; - -

Allegato G) C.E. in sanatoria n° [redacted] rilasciata dal comune di Partinico in data [redacted], relativamente al piano terra, primo e secondo;

Allegato H) Relazione tecnica di esistenza/inesistenza prevalenti interessi pubblici al mantenimento di opere abusive

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

PROPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono riconfermati e trascritti di deliberare secondo le seguenti ipotesi:

- A) **dichiarare l'esistenza** di prevalenti interessi pubblici sull'immobile distinto in catasto al foglio n. [redacted] particella [redacted], sito in via [redacted] su cui insiste l'opera abusivamente realizzata dai signori [redacted] nato a Partinico il [redacted] e [redacted] nata a Cinisi il [redacted] entrambi residenti in via [redacted], e nel caso:

- individuare le attività di pubblica utilità compatibili con la zona omogenea "B - parti del territorio totalmente o parzialmente edificate in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore a 1/8 della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc/mq cui riferire la destinazione d'uso delle opere abusive (comma 3° art. 10 L.R. n. 37/85 e s.m.i.);
- Mantenere le opere edilizie in questione nella disponibilità del patrimonio comunale;

OVVERO

- B) **Dichiarare l'inesistenza** di prevalenti interessi pubblici sul fabbricato distinto in catasto al foglio n. [redacted] particella [redacted], sito in via [redacted] su cui insiste l'opera abusivamente realizzata dai signori [redacted] e [redacted] sopra generalizzati, e pertanto procedere alla demolizione delle opere abusive in questione a cura dell'ufficio preposto ed a spese del responsabile dell'abuso.
- C) **Di prendere atto che** le opere acquisite al patrimonio comunale non possono essere occupate dai responsabili dell'abuso in assenza dell'atto deliberativo di cui all'art. 7, comma 5, della legge 47/85 (oggi art. 31 del T.U. approvato con D.P.R. n. 380/2001), con il quale l'organo consiliare "dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici, e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali";
- D) **Di prendere atto che** il trasferimento automatico dell'immobile abusivo al patrimonio comunale, implica un danno erariale, nell'ipotesi che gli immobili siano rimasti in uso, agli stessi responsabili dell'abuso, a titolo gratuito, a fronte del mancato o ritardato adempimento sull'attuazione dei successivi adempimenti repressivi e sanzionatori.
- E) **Di rinviare** al Consiglio Comunale la valutazione di cui ai precedenti punti.

Vista la superiore proposta, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Partinico, _____


 Il Responsabile del Settore
 Tecnico - Attività Produttive
 (Ing. Giuseppe Gallo)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. n.10/91, propone l'adozione della seguente deliberazione di cui attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di propria competenza avente per oggetto: **DICHIARAZIONE ESISTENZA/INESISTENZA** prevalenti interessi pubblici per la conservazione dell'opera abusiva sita in C.da [REDACTED], foglio di mappa n. [REDACTED] particella [REDACTED] della ditta: [REDACTED]

Premesso che:

- con verbale di sopralluogo del 26/06/2007 prot. n. 4252/STAP è stato rilevato sulle particelle [REDACTED] del foglio [REDACTED] la presenza di una costruzione di circa 150 mq in muratura con pilastri in c.a. la pavimentazione in battuto cementizio e copertura in eternit a una elevazione fuori terra, di proprietà della ditta [REDACTED] nato a Giardinello il [REDACTED] ed ivi residente in via [REDACTED] n° [REDACTED]
- con successiva relazione di sopralluogo del 30/01/2008 prot./gen. N. 2361 viene descritto che la costruzione, citata nel precedente verbale, è costituita da n. 3 corpi di fabbrica rispettivamente delle dimensioni in pianta di:
 - Corpo principale adibito a stalla di ml 8,90 x ml. 15,90 per una'altezza media di ml. 3,50 realizzato con struttura costituita da pilastri in c.a., muri perimetrali in conci di tufo con uno strato di rinzaffo, pavimentazione in battuto cementizio e copertura a due falde con lastre di eternit;
 - Corpo accessorio adibito a fienile di ml. 4,40x ml. 15,90 per una altezza media di ml. 4,00 realizzato con struttura interamente in muratura in conci di tufo e copertura ad unica falda con lastre di lamierino;
 - Corpo accessorio adibito a deposito di ml. 3,50 x ml. 7,70 per una altezza media di ml. 2,75 realizzato anch'esso con struttura interamente in muratura di conci di tufo e copertura ad unica falda con lastre in eternit.

VISTO che per il reato riscontrato sono stati assunti i procedimenti qui di seguito elencati cronologicamente:

- Avvio di procedimento finalizzato all'emissione dell'ingiunzione di demolizione di opere edilizie e rimessa in pristino dello stato dei luoghi prot./GEN n.16654 del 18/07/2007 notificato alla ditta interessata in data 05/10/2007;
- Ordinanza Dirigenziale n° 168 del 01/02/2008, emessa nei confronti di [REDACTED], per ingiunzione alla demolizione delle opere edilizie realizzate senza titolo autorizzativo, inviata alla ditta interessata con A.R. n° 13377061709-0, consegnata e ricevuta dalla sig.ra [REDACTED] in qualità di coniuge, in data 23/02/2008;
- verbale di sopralluogo del 12/03/2009 prot. n. 142/T.A. 2009 P.G. redatto dalla Polizia Municipale con la quale si accertava l'inottemperanza alla suddetta Ordinanza di demolizione n° 168/2008;
- Ordinanza Dirigenziale n° 24 del 19/05/2009 per notifica di inottemperanza dell'ordinanza di demolizione notificata il 19/06/2009, che costituisce titolo per l'immissione in possesso e l'acquisizione dell'opera abusiva al patrimonio del comune ai sensi dell'art. 7 - 3° e 4° comma della L. n. 47 del 28/02/1985 e s.m.i.

Visto che l'opera abusiva ricade in zona territoriale omogenea "E" del vigente P.R.G. dove la densità edilizia fondiaria è di 0.03 mc/mq, essenzialmente destinata all'esercizio dell'agricoltura e delle attività ad essa connesse, ove è possibile edificare nel rispetto dell'art. 16 punto 5 delle norme di attuazione, inoltre la zona dove ricade il manufatto è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge n. 1497 del 29/06/1939 e la legge n. 431 del 08/08/1985 per la distanza di ml. 150 dagli argini del fiume, pertanto l'edificio NON RISULTA CONFORME allo strumento urbanistico;



Considerato che:

nella parte di territorio comunale ove è ubicata l'opera abusiva in questione, allo stato attuale, non risultano programmate dall'Amministrazione comunale le attività di interesse o di pubblica utilità: ai sensi dell'art. 31 comma 5° del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. , l'opera acquisita deve essere demolita con ordinanza del Responsabile del settore, a spese dei responsabili dell'abuso salvo che, con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempreché l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali;

Rilevato che ai sensi del citato comma 5° dell'art. 31 del T.U. approvato con D.P.R. n. 380/2001 (art. 7 della L. 28/02/0985, n. 47), il Consiglio Comunale è tenuto a dichiarare o meno l'esistenza di prevalenti interessi pubblici sull'immobile distinto in catasto al foglio di mappa n. ● particella ● dove insiste l'opera abusivamente realizzata;

Rilevato altresì che l'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento dell'Urbanistica è intervenuto in merito alla verifica dello stato delle procedure repressive degli abusi edilizi accertati, con diffida per mancata emissione dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio;

Vista la nota n. 11753 del 30/05/2013 indirizzata a questo ente, assunta al prot. /Gen. 12434 del 06/06/2013 con la quale il Direttore Generale del Dipartimento dell'Urbanistica:

- Ricorda che in ragione di quanto disposto dalla L. n. 241/90 e s.m.i, come recepita dalla Regione Siciliana, le Amministrazioni Comunali hanno il dovere di esprimersi con l'adozione di provvedimenti, entro il termine di 30 giorni, se non diversamente stabilito con proprio regolamento;
- sottolinea che le scadenze dei termini previsti per ciascun procedimento e la mancata emanazione dei relativi atti deliberativi riguardanti gli adempimenti repressivi e sanzionatori configurano precise responsabilità di carattere penale, contabile e amministrativo a carico dei responsabili degli Uffici Tecnici e delle Amministrazioni Comunali;

L'art. 7 della L. 47/85 "nell'ipotesi che la violazione perpetrata costituisca grave danno urbanistico e il Sindaco malgrado diffida assessoriale non intervenga per la repressione della violazione stessa" l'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente provvederà in via sostitutiva.

VISTA

La seguente documentazione che si allega al presente atto per farne parte integrante:

- Allegato A) Avvio di procedimento prot./GEN n.16654 del 18/07/2007;
- Allegato B) Ordinanza Dirigenziale n° 168 del 01/02/2008;
- Allegato C) verbale di sopralluogo del 12/03/2009 prot. n. 142/T.A. 2009 P.G;
- Allegato D) Ordinanza Dirigenziale n° 24 del 19/05/2009;
- Allegato E) Stralcio del P.R.G. con la localizzazione territoriale dell'opera realizzata
- Allegato F) Stralcio del foglio di mappa catastale con la localizzazione dell'opera abusiva di che trattasi e visura catastale;
- Allegato G) Stralcio delle Norme di attuazione art. 16 punto 5;
- Allegato H) Relazione tecnica di esistenza/inesistenza prevalenti interessi pubblici al mantenimento di opere abusive

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

PROPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono riconfermati e trascritti di deliberare secondo le seguenti ipotesi:

- **dichiarare l'esistenza** di prevalenti interessi pubblici sull'immobile distinto in catasto al foglio n. ● particella ●, sito in C.da ● su cui insiste l'opera abusivamente realizzata dal signor ● nato a Giardinello il ● ed ivi residente in via ● n° ●, e nel caso:
 - individuare le attività di pubblica utilità compatibili con la zona omogenea "E - parti del territorio aperto essenzialmente destinata all'esercizio dell'agricoltura e delle attività produttive connesse e persegue obiettivi di tutela dell'habitat e del paesaggio rurale e di equilibrio ecologico e naturale cui riferire la destinazione d'uso delle opere abusive (comma 3° art. 10 L.R. n. 37/85 e s.m.i.);
 - Mantenere le opere edilizie in questione nella disponibilità del patrimonio comunale;

OVVERO

- **Dichiarare l'inesistenza** di prevalenti interessi pubblici sul fabbricato distinto in catasto al foglio n. ● particella ●, sito in C.da ● su cui insiste l'opera abusivamente realizzata dal signor. ● sopra generalizzato, e pertanto procedere alla demolizione delle opere abusive in questione a cura dell'ufficio preposto ed a spese del responsabile dell'abuso.
- **Di prendere atto** che le opere acquisite al patrimonio comunale non possono essere occupate dai responsabili dell'abuso in assenza dell'atto deliberativo di cui all'art. 7, comma 5, della legge 47/85 (oggi art. 31 del T.U. approvato con D.P.R. n. 380/2001), con il quale l'organo consiliare "dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici, e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali";
- **Di prendere atto** che il trasferimento automatico dell'immobile abusivo al patrimonio comunale implica un danno erariale nell'ipotesi che gli immobili siano rimasti in uso agli stessi responsabili dell'abuso a titolo gratuito, a fronte del mancato o ritardato adempimento sull'attuazione dei successivi adempimenti repressivi e sanzionatori.
- **Di rinviare** al Consiglio Comunale la valutazione di cui ai precedenti punti.

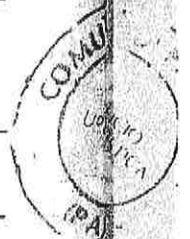
Vista la superiore proposta, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Partinico, _____

Il Responsabile del Settore

Tecnico - Attività Produttive

(Ing. Giuseppe Gallo)



Il Presidente introduce il 6° punto all'O.d.G., informando che manca il parere della Commissione .

Esce l'Assessore/ Cons. G. Albiolo . Presenti n. 18.

Il Cons. G. Barbici, in qualità di Presidente della Commissione competente, comunica, che si è ritenuto opportuno trattare l'argomento in questa sede, in modo da confrontarsi, stante la peculiarità dell'atto. Invita il Presidente a dare lettura della relazione tecnica.

Il Presidente legge la relazione tecnica.

Entrano i Consiglieri M. Lo Baido e E. Rappa. Presenti n. 20.

Il Cons. G. Barbici: come si evince dalla relazione la situazione è ben descritta, ma la ritiene incompleta. Ritiene che doveva essere operata preliminarmente una verifica dei costi / benefici e, pertanto, formula la proposta di demandare ciò all'Amministrazione Comunale.

Il Presidente precisa che la proposta del Consigliere Barbici è quella di effettuare la verifica al fine di stabilire di mantenere o meno l'immobile, oppure renderlo fruibile.

Il Segretario Generale precisa che tale verifica ha carattere tecnico e non rientra nelle prerogative dell'Amministrazione Comunale, intesa come Giunta.

Il Cons. G. Ricupati concorda con quanto detto dal Consigliere G. Barbici e precisa che il settore competente deve integrare la relazione.

Il Presidente invita l'ingegnere G. Gallo, ad illustrare la relazione, per poi provvedere ad integrarla con quanto richiesto dal Consigliere G. Barbici.

L'Ing. G. Gallo nell'illustrare precisa che, i costi per la definizione del manufatto sarebbero elevati considerato che l'immobile non è stabile e presenta dei cedimenti; più fattibile è, invece, la demolizione. Da non sottovalutare inoltre, la distanza dai pozzi che non viene rispettata.

Il Cons. N. Degaetano rileva dalla documentazione che l'abuso risale al 2008.

Il Cons. V. D'Amico ritiene che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità. E' assurdo che la legge dia la possibilità ad un ente pubblico di appropriarsi di un bene abusivo, ma il proprietario ha l'obbligo di abbatterlo perché non in regola. Se il bene è abusivo, il Consiglio Comunale non può pronunciarsi. Chiede la sospensione dei lavori per cinque minuti per valutare al meglio la questione.

Il Cons. N. Degaetano afferma di aver già sostenuto quanto dichiarato dal Consigliere V. D'Amico. La legge demanda ai comuni di pronunciarsi su problematiche scomode. E' una disparità di trattamento. Se c'è un abuso, è lo Stato che deve intervenire. Ritiene che bisogna regolamentare la materia in I^a Commissione Consiliare, affinché si consenta a priori di come intervenire senza conoscere nomi e senza disparità di trattamento. Propone di rinviare i punti in esame, e nel più breve tempo possibile dotare l'Ente di un regolamento per applicare delle linee guida.

Il Cons. G. Barbici non crede che pochi minuti possano bastare per decidere su una questione così delicata, stante, peraltro, che il rinvio di pochi giorni non possa incidere più di tanto.

Il Sindaco lancia la proposta di pubblicare un avviso per l'utilizzo dei beni, i cui oneri vengano sostenuti dai soggetti interessati, anziché procedere alle demolizioni. Non si esime dall'esprimere una valutazione circa gli immobili, adibiti a civile abitazione, che piuttosto che demolirli, possano essere lasciati in locazione agli ex proprietari. Rispetta il Consiglio Comunale, al quale spetta la decisione finale. L'idea è quella di salvare il salvabile, nel rispetto della normativa vigente.

Il Cons. G. Ricupati ritiene chiara l'esposizione illustrata dal tecnico, in ordine all'immobile Nobile/Bellavista; condivisibile, peraltro, l'idea del Sindaco. Non ritiene ragionevole un rinvio, per le responsabilità a carico del Collegio se non esita le proposte oggi, stante che il tecnico si è espresso chiaramente.

Il Cons. V. D'Amico osserva che le leggi sono strutturate in modo tale che le responsabilità vengano assunte da altri soggetti, che non hanno perpetrato la violazione. Condivide l'opinione del Consigliere Barbici, poiché la delicatezza dell'argomento non consente di decidere nell'immediato. Sottolinea l'esigenza di avviare iniziative volte a modificare la legge che non è corretta.

Il Cons. N. Degaetano ribadisce che la legge demanda ai comuni atti scomodi, che non disciplina direttamente. Ritiene che debba essere sollevata una questione di illegittimità. Fra l'altro, si chiede se in altri casi si seguirà un criterio univoco, che non comporti disparità di trattamento; pertanto, ritiene necessario adottare un regolamento in merito, che dia linee guida applicabili.

Il Segretario Generale precisa, anche in ordine alle responsabilità, che il Consiglio valuta e decide in maniera autonoma. Oggi, c'è una proposta dotata di tutti i pareri ed è prerogativa del Consesso pronunciarsi. Comunque se a fronte di motivazioni valide, l'argomento può essere rinviato, ma la decisione spetta al Consiglio.

Il Presidente evidenzia che la proposta di rinvio dei punti, avanzata dal Consigliere N. Degaetano, è motivata ed articolata.



Il Sindaco ribadisce quanto già espresso nel precedente intervento.

Il Cons. V. D'Amico il Consiglio Comunale valuta l'interesse pubblico, quindi, in tale ottica può ben decidere anche un rinvio per meglio valutare tale interesse.

Il Cons. G. Barbici riprende l'idea del Sindaco di pubblicare l'avviso per la manifestazione di interesse da parte di altri soggetti.

Il Cons. L. Lo Iacono bisogna assumersi le proprie responsabilità, pertanto, trattandosi di beni acquisiti già al patrimonio del comune, è del parere di mantenerli e destinarli a fini sociali, assegnandoli tramite un bando a chi ha interesse o necessità.

Entra il Consigliere S. Rappa. Presenti n. 21.

Il Cons. G. Billeci quello in discussione è un argomento spinoso, che impone la responsabilità di ciascuno. Il Consiglio Comunale è chiamato a scegliere. E' d'accordo con quanto affermato dal Consigliere L. Lo Iacono. Invita i Consiglieri ad esprimersi, valutando caso per caso.

Il Cons. N. Degaetano ribadisce la necessità di un regolamento per evitare disparità di trattamento.

Il Presidente invita il Consesso ad esprimersi sulla proposta avanzata dal Consigliere N. Degaetano, per elaborare un regolamento.

Il Cons. G. Ricupati, a nome del gruppo, afferma che ogni opera debba essere analizzata, poiché ci sono troppe variabili. Appare difficile, stante la variabilità della casistica, elaborare criteri predeterminati.

Il Cons. V. D'Amico sottolinea come le considerazioni su questo argomento, ampiamente dibattuto, valgono anche per i punti n. 7 e n. 8 all'Ordine del giorno.

**Escono i Consiglieri G. Lo Baido - M. Lo Baido - A. Prussiano - L. Lo Iacono - S. Rappa - e E. Rappa ed entra l'Assessore /Cons. G. Albiolo .
Presenti n. 16**

Il Presidente non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire pone ai voti la proposta del Consigliere N. Degaetano, di rinviare i punti n. 6, n.7 e n. 8 in I[^] e III[^] Commissione Consiliare per l'elaborazione del Regolamento .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'OREL;

Udita la proposta di rinvio punti;

con voti favorevoli n. 11: *G. Albiolo . - S. Tranchina - V. D'Amico - G. D'Orio. - G. De Simone - E. Russo - P. Sollena - G. Barbici - V. Di Trapani. - N. Degaetano e Aiello F.;*

astenuiti n. 2 : *M.G. Motisi e F. Gioiosa F.;*

voti contrari n. 3: *G. Ricupati - G. Billeci e V.R. Speciale ;*

espressi in forma palese, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, essendo presenti n. 16 ed assenti n. 14 Consiglieri:

G. Lo Baido - M. Lo Baido - S. Governanti - G. Catalano - A. Prussiano - R. Guida - L. Lo Iacono.- A. De Luca - S. Rappa. - C. Amoroso - M. Chimenti - F. Lo Iacono - G. Bonni G. - e E. Rappa .

DELIBERA

Approvare il rinvio dei punti n. 6, n. 7 e n. 8 in I[^] e III[^] Commissione Consiliare, per l'elaborazione del Regolamento.



La seduta continua

IL PRESIDENTE
Filippo Astelle



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Giacchino Albiolo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giovanna Divono

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

* REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 13-01-2016 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giovanna Divono

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il _____;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- _____;

Partinico li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giovanna Divono